



**Progetto archivi storici in area sisma - Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata**

tra

• la Regione Marche rappresentata dalla dott.ssa Simona Teoldi in qualità di Dirigente della P.F. Beni e Attività Culturali, nata a Senigallia il 29/03/1958, domiciliata per questo atto presso la sede della Regione stessa ad Ancona in via Gentile da Fabriano n. 9, C.F. TLDSMN58C69I608U

e

• la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, di seguito chiamata semplicemente "Fondazione", rappresentata dalla dott.ssa Rosaria Del Balzo Ruiti in qualità di Presidente pro-tempore, nata a Macerata il 30/09/1959, domiciliata per la carica presso la sede della Fondazione stessa a Macerata in via Domenico Ricci n. 1, C.F. DLBRSR59P70E783D

di seguito indicate cumulativamente come Parti;

*premesso che:*

1. gli artt. 822 e 824 del Codice Civile stabiliscono che gli archivi e i documenti degli enti pubblici sono soggetti al regime del demanio pubblico e pertanto sono inalienabili; inoltre, il "Codice dei beni culturali" (d.lgs. n. 42/2004) stabilisce che tutti i documenti e archivi degli enti pubblici appartengono al Patrimonio culturale nazionale (artt. 2 e 10). Secondo tali norme, gli archivi e i documenti pubblici sono sempre da considerarsi un patrimonio materiale pubblico volto a sedimentarsi nel tempo e a divenire un bene culturale indipendentemente dalla loro età, tipologia o contenuto;
2. la normativa sui beni culturali prescrive l'obbligo di garantirne la protezione e la conservazione, l'integrità, la sicurezza e la pubblica fruizione, adottando nel contempo tutte le misure idonee "a limitare le situazioni di rischio" (artt. 3, 29 e 30 del d.lgs. n. 42/2004). I soggetti pubblici detentori di archivi hanno dunque il dovere di collaborare alla loro tutela e valorizzazione (d.lgs. n. 42/2004, artt. 5 e 7);
3. gli archivi sono strumenti indispensabili al funzionamento delle comunità che insistono su un territorio, in quanto documenti come quelli anagrafici, catastali, notarili e parrocchiali rappresentano le principali fonti su cui si fondano i diritti e l'identità di una popolazione. Gli archivi storici esprimono una potenzialità culturale straordinaria in quanto contenitori di tante memorie del passato, organizzazione della memoria scritta degli enti che li hanno prodotti ed ordinati, fonti per la storia delle comunità nelle quali e per le quali gli enti operano ed infine testimonianze di raccordo per una più puntuale conoscenza degli altri beni culturali;
4. il sisma che ha colpito nel 2016 la Regione Marche ed, in particolare, la Provincia di Macerata, oltre ad arrecare danni fisici ed economici alle comunità, ha messo in pericolo l'integrità fisica degli archivi correnti e storici dei Comuni interessati, ha minato nel profondo il legame esistente fra questi e i soggetti produttori e detentori degli stessi e ha reso inaccessibili ai cittadini, residenti e non, le fonti dirette della memoria del territorio: queste ultime di primaria importanza sia per fini identitari, storici, culturali che, non da ultimo, per quanto attiene ad una compiuta riflessione sulla ricostruzione;
5. la messa in sicurezza di archivi, le successive attività di conservazione, riordino sino a giungere ad una completa informatizzazione dei supporti, costituiscono pertanto un'esigenza primaria, perché consentono alle comunità colpite dal sisma di porre le



- basi per una loro futura rinascita, preservando una memoria collettiva che, se dispersa, renderebbe particolarmente difficile, se non impossibile, ristabilire il flusso della continuità e promuovere la ricostruzione;
6. le Parti riconoscono l'importanza degli archivi come veri e propri giacimenti culturali da tutelare e valorizzare attraverso l'utilizzo di criteri metodologici e programmi coordinati di intervento. Concorrono alla loro valorizzazione attivando e supportando azioni di salvaguardia ed inventariazione, incentivandone l'accesso e la fruibilità, promuovendo la formazione continua per gli archivisti.
  7. In conformità a quanto previsto dal proprio Documento di Programmazione Cultura per gli anni 2018 e 2019, la Regione Marche ha attivato, nel corso del corrente anno, un bando regionale a sostegno delle progettualità che coinvolgono gli archivi storici del territorio ed ha individuato sedici progetti ammissibili a finanziamento, rivolgendo particolare attenzione agli archivi dei centri colpiti dai recenti eventi sismici;
  8. la Fondazione nell'ambito della propria programmazione pluriennale ha destinato importanti risorse alle operazioni di messa in sicurezza, recupero, riordino, inventariazione e digitalizzazione degli archivi storici dei Comuni ricadenti nel cratere sismico ritenendo prioritario tale tipo di intervento. In particolare, la salvaguardia e la valorizzazione di documenti e materiali riferiti alla storia ed alla cultura del territorio è, per la Fondazione, un'azione importante per far ripartire la ricostruzione non solo materiale ma anche culturale, storico-artistica e antropologica dei centri colpiti dal terremoto;
  9. Le Parti attraverso la propria programmazione intendono promuovere interventi per una più ampia azione di conservazione, fruizione e valorizzazione degli archivi, volta a coinvolgere la collettività nella presa di coscienza degli stessi come luoghi privilegiati della memoria, dotati di enormi potenzialità culturali, didattiche e informative, anche con la realizzazione di innovative modalità di consultazione e di ricerca.

Tutto ciò premesso le parti, come sopra rappresentate,  
convengono quanto segue:

### **Art. 1**

#### **Recepimento delle premesse**

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito Protocollo), in quanto ne rappresentano le finalità e gli obiettivi da realizzare.

### **Art. 2**

#### **Finalità del protocollo**

Le Parti condividono Comuni obiettivi di messa in sicurezza, tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio archivistico "storico" relativo ai Comuni della Provincia di Macerata rientranti nel c.d. cratere sismico ed intendono, pertanto, dare avvio ad una collaborazione finalizzata ad attivare, con riferimento al tema introdotto, azioni sinergiche per il recupero della memoria storica delle comunità locali, attraverso il sostegno a progetti che prevedano attività di messa in sicurezza, riordino, inventariazione, catalogazione, informatizzazione e digitalizzazione dei documenti cartacei provenienti dagli archivi pubblici lesionati dal sisma.

### **Art. 3**

#### **Impegni delle parti**

1. Ai fini dell'attuazione delle finalità di cui al superiore articolo 2, le Parti concordano di destinare, nel biennio 2019/2020, risorse finanziarie per il sostegno di progetti volti



alla conservazione della memoria e delle fonti documentarie di interesse storico presentati dai Comuni ricadenti nel cratere sismico della Provincia di Macerata.

2. In particolare la Regione Marche e la Fondazione impegnano ciascuno la somma di euro 15.000,00 per l'esercizio 2019 e la somma di euro 15.000,00 per l'esercizio 2020, per un totale complessivo di euro 60.000,00. Ai Comuni beneficiari i fondi saranno erogati a consuntivo, nella misura del 50% dalla Fondazione e del restante 50% dalla Regione Marche, a fronte della presentazione da parte dei medesimi di una specifica comunicazione corredata dai rendiconti dei progetti presentati, nel rispetto delle norme di cui all'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83 e s.m.i. (c.d. art-bonus) e verificati dalla commissione di cui al successivo articolo 6.

3. Le Parti convengono di individuare concordemente, alla scadenza della seconda annualità, l'eventuale rinnovo del Protocollo, compatibilmente con le rispettive disponibilità finanziarie.

4. Le Parti provvederanno d'intesa a dare adeguata diffusione al presente Protocollo con le modalità che riterranno più opportune.

#### **Art. 4**

#### **Oggetto degli interventi**

Saranno oggetto di intervento i progetti, concernenti gli archivi pubblici di cui all'art. 101, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, presentati dai Comuni ricadenti nel cratere sismico della Provincia di Macerata finalizzati a realizzare:

- azioni di messa in sicurezza, ricognizione, riordino e ricollocazione dei fondi presenti negli archivi al fine di una migliore conservazione e fruizione, anche per evitarne il rischio di dispersione;
- interventi di inventariazione ed incremento delle informazioni descrittive sul patrimonio archivistico anche attraverso la produzione di risorse informative consultabili attraverso la rete;
- attività di promozione che rendano maggiormente fruibili gli archivi anche on-line attraverso informatizzazione delle descrizioni e digitalizzazione di documenti o raccolte;
- iniziative di ampliamento della fruizione degli archivi e dei patrimoni attraverso pubblici incontri, percorsi di didattica e laboratoriali, anche in rapporto con le scuole di ogni ordine e grado, al fine di sviluppare la conoscenza della storia delle comunità regionali, il miglior uso delle fonti per la ricerca storica e degli strumenti di consultazione dei patrimoni conservati.

#### **Art. 5**

#### **Assegnazione delle risorse**

Le risorse saranno assegnate, ogni anno nel biennio di riferimento, come di seguito indicato:

1. per ciascun intervento la Fondazione e la Regione si impegnano a dare copertura sino ad un massimo di € 10.000,00 a progetto (€ 5.000,00 Fondazione e € 5.000,00 Regione);
2. ai fini della liquidazione del contributo il proponente dovrà ottenere, l'autorizzazione di approvazione del progetto da parte della competente Soprintendenza archivistica e bibliografica di Umbria e Marche ad inizio lavori e il collaudo finale a conclusione degli stessi.



### **Art. 6**

#### **Modalità di accesso ai contributi – Commissione valutazione**

1. Per accedere alle predette contribuzioni le Amministrazioni comunali dovranno presentare apposita e motivata istanza indirizzandola alla Fondazione entro i primi 4 mesi di ciascun anno fatta eccezione per la prima annualità, relativa all'anno 2019, in cui le istanze dovranno essere presentate entro il termine concordemente individuato dalle Parti.
2. I progetti saranno valutati da una commissione di valutazione indipendente, attivata presso la Fondazione, formalmente costituita da 4 componenti: 2 indicati da Fondazione e 2 da Regione Marche. Saranno presi in considerazione i progetti che rispondono agli standard qualitativi definiti dalla commissione stessa.
3. Verranno sostenuti e ammessi al contributo, nel limite d'importo stanziato per ogni anno, i progetti che a insindacabile giudizio della medesima commissione saranno ritenuti congrui con i requisiti progettuali richiesti.

### **Art. 7**

#### **Durata dell'Intesa**

Il presente Protocollo diventa esecutivo con la sottoscrizione e ha validità per il biennio 2019-2020. Potrà essere rinnovato per un ulteriore anno salvo recesso da parte di uno dei contraenti.

#### **Per la Regione Marche**

Dott.ssa Simona Teoldi

#### **Per la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata**

Dott.ssa Rosaria Del Balzo Ruiti